

I lavoratori del Comune: “No alle esternalizzazioni”

Pubblicato: Giovedì 16 Aprile 2009

Basta con le esternalizzazioni e riaprire le trattative con le organizzazioni sindacali. Sono le richieste che arrivano dalle **Rsu del Comune di Gallarate** al termine dell'assemblea svoltasi oggi, giovedì 16 aprile. **I lavoratori e le lavoratrici hanno approvato all'unanimità due mozioni**, una sulla ripresa della concertazione sulla contrattazione “bloccata unilateralmente dall'amministrazione dal mese di giugno 2008 al fine di tutelare diritti e salari”, l'altra sulla contrarietà alle esternalizzazioni ventilate dall'amministrazione comunale. Nel testo approvato dall'assemblea delle Rsu si legge: «In relazione alle intenzioni dell'amministrazione di esternalizzare alcuni uffici e servizi, esprimono **preoccupazione per il progressivo smantellamento della “cosa” pubblica**, con pesanti ricadute sui dipendenti e sui cittadini. A tal proposito, è bene rammentare che un servizio esternalizzato costa più di uno gestito direttamente; il servizio offerto raramente è migliore ed il privato, per garantirsi gli utili, finisce spesso per scaricare i costi sugli utenti, con conseguente aumento delle tariffe; i lavoratori impiegati, in genere sono sottopagati e sottoposti al ricatto del “licenziamento sempre possibile” (soprattutto quando si tratta di “precari” a vita) mentre si moltiplicano i consigli di amministrazione nei quali entrano a far parte gli amici degli amici con compensi esorbitanti – si legge nella nota diffusa da lavoratori e lavoratrici del Comune -. Consideriamo davvero inaccettabile il comportamento di questa amministrazione che convoca in privato i lavoratori, utilizzando metodi intimidatori, contravvenendo alle Leggi dello Stato, allo Statuto dei Lavoratori e al disposto contrattuale. I lavoratori e le lavoratrici esprimono seria preoccupazione per la frammentazione e la svendita di parte della cosa pubblica, dipendenti compresi, consapevoli che tale processo comporta, inevitabilmente, anche una riduzione della qualità del servizio erogato. Recita un vecchio proverbio “oggi a me, domani a te”. **Ciò che oggi riguarda alcuni servizi, domani potrebbe riguardarne altri, perciò questi processi vanno bloccati ora, subito!** Qualora l'amministrazione dovesse decidere di passare dalle “minacciose” intenzioni ai fatti, senza stipulare prima un accordo che tuteli il diritto dei dipendenti di scegliere se accettare o meno il trasferimento ed in ogni caso il mantenimento dei benefici economici e del posto di lavoro l'assemblea dei lavoratori e delle lavoratrici del Comune di Gallarate demanda alle Rsu di indire immediatamente iniziative di mobilitazione».

Alla base delle preoccupazioni dei lavoratori c'è l'ipotesi che i dipendenti della Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea (a a caduta anche quelli di altri settori del Comune), **una volta approvato lo statuto della fondazione che gestirà la struttura, passino nella nuova istituzione** misto pubblico-privata con cambiamenti sostanziali del contratto, dal sistema pensionistico (potranno scegliere tra Inps o Inpdap) agli orari di lavoro fino a diritti e condizioni di licenziamento. **L'amministrazione comunale non ha ancora deciso in via definitiva quale sarà il futuro di questi lavoratori né è stato approvato in commissione o in consiglio comunale alcun atto definitivo** in questa direzione: il Comune ha chiesto ad un legale un parere per capire come muoversi in questa complessa partita: **il consulente legale** ha stabilito con un primo parere che il Comune può ricollocare i dipendenti in altri uffici, sulla scorta di una loro domanda, e che, sempre su richiesta degli interessati, l'ente può modificare il loro profilo professionale, sempre che i cambiamenti corrispondano ai bisogni del Comune, che si verifichi l'esistenza di posti vacanti e che siano rispettati i vincoli di bilancio. In assenza di tali circostanze i dipendenti verrebbero trasferiti obbligatoriamente al nuovo titolare delle attività, quindi alla Fondazione. **Solo in un secondo momento l'amministrazione gallaratese spiega che sarà approntata una bozza che poi sarà sottoposta al parere dei sindacati e dei rappresentanti dei lavoratori.** I cinque lavoratori interessati all'ipotetico passaggio dalla Gam alla fondazione sono stati informati della possibilità con una conferenza di servizio.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it